

Cultura e Spettacoli

VENERDÌ 10 IN CINETECA A RIMINI

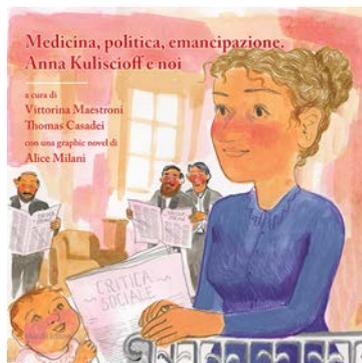
Anna Kuliscioff, medica giornalista, femminista

Una donna da riscoprire

Presentazione del libro a cura di Vittorina Maestroni e Thomas Casadei con una graphic novel di Alice Milani

RIMINI

C'è un po' di Romagna nella vita dell'internazionalista russa **Anna Kuliscioff** (vero nome Anja Rosenstein). Nata nel 1854 da un'agiata famiglia di mercanti ebrei, nel 1871 si trasferì a Zurigo per proseguire gli studi di filosofia, poiché in Russia alle donne era proibito l'accesso all'università. Tornata in patria per dedicarsi alla politica attiva, nel 1877 fugge in Svizzera in seguito all'ondata di arresti provocati dai movimenti di piazza che agitavano gran parte d'Europa. E in Svizzera conosce **Andrea Costa** (Imola, 1851-1910) con il quale si trasferisce a Parigi. Di idee anarchiche, Costa si avvicinò al socialismo proprio grazie ad Anna. Erano, quelli, anni di repressione durissima, che li videro entrambi vittime di arresti e processi. La lontananza forzata e la gelosia di Costa però incrinarono per sempre un rapporto già conflittuale. Andrea dal carcere scrive ad Anna della propria gelosia, rivolta in modo particolare a **Carlo Cafiero** con cui Anna, a Lugano, aveva avviato un fitto dialogo politico e umano. Alle accuse del suo compagno, Kuliscioff replica con fermezza: «Io alla fine vedo una cosa: agli uomini come sempre è permesso tutto, la donna deve essere di loro proprietà. La frase è vecchia, banale, ma ha le sue ragioni d'essere e l'avrà chissà per quanto tempo ancora».



Dal loro amore nacque però una figlia, **Andreina**, nata a Imola nel 1881.

Una figura chiave dimenticata

Prima donna laureata in Medicina in Italia, prima donna assistente alla facoltà di Medicina di Padova, una delle prime iscritte all'Associazione dei giornalisti in Italia... Nonostante questi e altri primati, nonostante sia stata una figura chiave del femminismo e della tradizione socialista, nonostante abbia contribuito in maniera significativa all'emancipazione femminile e abbia lottato strenuamente per il diritto alla salute e al lavoro delle donne e delle fasce più vulnerabili della società, Anna Kuliscioff è un nome poco conosciuto e del tutto dimenticato dai programmi scolastici.

Un'occasione per scoprire questo personaggio fondamentale della storia italiana e non solo è il libro **Medicina, politica, emancipazione. Anna Kuliscioff e noi**, a cura di **Vittorina Mae-**

stroni e Thomas Casadei, con una graphic novel di **Alice Milani** (Mucchi Editore, 2024). Il volume sarà presentato dagli autori venerdì 10 maggio alle 17 nella Cineteca di Rimini in dialogo con **Sabrina Zanetti**. L'incontro fa parte della rassegna "Parla con lei. Sapienza contro violenza" promossa dal **Coordinamento Donne Rimini**.

Il libro

L'opera si compone di una nota biografica, di una graphic novel, di una selezione di brani antologici, nonché di dieci voci individuate a partire dagli scritti e dagli eventi della vita di Kuliscioff. Temi quali la nomina/ridenominazione (il cognome "Kuliscioff" è frutto di una scelta di autodeterminazione), il rapporto tra donne e giornalismo, i diritti delle lavoratrici, le condizioni dei bambini e delle bambine più poveri, il rapporto fra donne e medicina (con un'attenzione particolare alla medicina di genere da parte della «dottora dei poveri»), il carcere e le condizioni dei detenuti e delle detenute.

Thomas Casadei è professore ordinario di Filosofia del diritto a Modena; **Vittorina Maestroni** da oltre venti anni è impegnata nell'associazionismo femminile ed vicepresidente della Casa delle Donne di Modena.

Anna Kuliscioff
la copertina
del libro
e una tavola
di Alice Milani

